

LETTERA APERTA AI SINDACI

Cari Sindaci,

tutta la stampa regionale è concorde nel sottolineare come il confronto fra i due aspiranti governatori, che finalmente ha potuto aver luogo a Bologna, si sia concluso con il successo dell' ex-sindaco di Forlì. Almeno, stando ai giornali ed ai presenti, per quanto riguarda "l' applausometro" che può anche essere sottovalutato ma, di solito, esprime meglio delle analisi a tavolino le sensazioni vere della gente. Sono certo, infatti, che anche voi ricordate molto bene come a Ponte Alto, nell' autunno scorso, gli applausi furono per Renzi nonostante l' incontro fosse stato preparato per bloccare il suo tentativo di scalata al vertice del Pd. Come sono andate le cose lo sapete meglio di me!

Ora il problema che vi si prospetta, per molti versi, ricorda quella situazione ma vi espone, per la responsabilità che avete nei confronti delle comunità che amministrate, a dover prendere atto che il modello cui abbiamo fatto riferimento per oltre mezzo secolo non è più sostenibile.

E questo voi lo sapete molto bene poiché nella vostra attività quotidiana siete costretti a scontrarvi contro decisioni assunte in sedi ristrette ed opportunamente circoscritte – il Moloch regione, per intenderci – che non rispondono in nulla alle esigenze dei cittadini e tanto meno alle loro aspirazioni.

Parlando di cose concrete, tutti voi dovete fare i conti con i comitati che sorgono spontaneamente contro il ridimensionamento degli ospedali e della sanità in genere o le proteste delle organizzazioni dei consumatori per i comportamenti di HERA, sia in materia di servizi che di costi.

E che dire delle difficoltà dei trasporti, pubblici e privati, e delle responsabilità evidenziatesi in occasione delle calamità naturali che hanno sconvolto il nostro territorio?

L' unico aspetto in cui la regione ha brillato veramente resta quello delle spese inutili; dei convegni che hanno dato visibilità ai partecipanti e non hanno aiutato per nulla la ripresa; della istituzione di leggi, procedure e regolamenti buoni soltanto a giustificare il ruolo di una burocrazia esorbitante e superpagata.

Tutte queste cose ha spiegato Balzani agli amici di Bologna, dicendo chiaramente che l' ottusità della regione fu alla base della sua scelta di non ripetere l' esperienza di sindaco e per questo gli applausi lo hanno accompagnato.

Applausi che sono espressione diretta del malessere che alberga anche tra le nostre file e che, per le contraddizioni in cui anche il governo nazionale sembra inciampare ogni giorno più spesso, potrebbe contribuire ad incrementare quei fenomeni di disgregazione sociale che sono il vero nemico delle nostre comunità.

Applausi che indicano quale sia la strada concreta per il cambiamento possibile, un obiettivo che molti di voi avevano già definito quando gli sfidanti in campo sembravano essere altri e che ora, per miseri interessi di parte o personali, non potete certo rinnegare.

Non lasciate disperdere questo profumo, questo desiderio di aria nuova: scendete in campo in prima persona per guidare il cambiamento come vi suggerisce la vostra coscienza e come si aspettano i vostri concittadini.

Questa occasione potrebbe anche essere l' ultima!

Con il dovuto ossequio.

Paolo Ballestrazzi

"I MODERATI PER MODENA"